



Segreterie Provinciali di Lecce

Lecce, 11/02/2021

Al Direttore Generale dell'ASL di Lecce

E p. c. Assessore regionale alla sanità
Prof. Pier Luigi Lopalco

Oggetto: **Emergenza sanitaria da Covid-19**

Come è noto nelle scorse settimane è stato dato corso tra le OO.SS. Confederali CGIL, CISL e UIL e il Governo Regionale, ad una Cabina di Regia per avviare un confronto serrato sulle criticità e sulla gestione delle emergenze sanitarie, economiche e sociali determinatesi a seguito della pandemia da Covid 19 che sta flagellando la Puglia, come il resto del Paese, seppure in modo diverso Regione per Regione.

Nel corso dell'avviato confronto si è definito con il Presidente Michele Emiliano un primo cronoprogramma di lavoro ed i relativi temi da affrontare rispetto alle predette emergenze tra cui la sanità, partendo dalle criticità legate al "piano vaccinazioni e alla gestione delle RSA".

Al fine di contribuire a favorire, un confronto responsabile e consapevole nella discussione di merito con il Presidente Emiliano, le scriventi OO.SS. territoriali, congiuntamente alle rispettive Categorie, che costituiscono il coordinamento delle politiche sociali, ritengono necessario conoscere dettagliatamente e direttamente da codesta Direzione Generale dell'ASL l'insieme delle misure organizzative messe in campo nell'attuale fase dell'emergenza sanitaria per contenere la diffusione della pandemia.

Allo stato, infatti, è quanto mai opportuno che vengano, da parte del management dell'ASL, resi noti tutti gli interventi approntati, o da rimodulare, per contenere con più efficacia gli effetti dell'attuale pesantissima crisi sanitaria, attesa la crescente preoccupazione tra lavoratori e cittadini rispetto alla comune percezione di una governance dell'emergenza sanitaria in atto che appare spesso costruita su dinamiche organizzative che mostrano talvolta evidenti elementi di inadeguatezza.

Preoccupanti i dati relativi la gestione delle RSA che continua a registrare sul territorio leccese il progressivo dilagare del contagio ed un sempre più elevato numero di vittime, come nel caso della struttura di Miggiano.

Tanto premesso, si chiede che vengano forniti elementi di conoscenza rispetto a quelle, che a nostro giudizio, sono le maggiori criticità che rileviamo nell'organizzazione sanitaria, le quali interessano tanto la rete ospedaliera che quella territoriale e della prevenzione.

In particolare si chiede di conoscere:

1. Quali misure anti contagio siano state messe territorialmente in atto per prevenire l'insorgere di "focolai" e quali i piani logistici eventualmente assunti per determinare la separazione dei percorsi "covid" da quelli "non covid" all'interno dei diversi presidi ospedalieri;
2. lo standard delle dotazioni di DPI assicurato quotidianamente al personale sanitario e la conseguente attuazione puntuale del Piano Aziendale di Sicurezza nonché la percentuale di personale collocato in lavoro agile e le misure adottate a tutela dei lavoratori con particolari fragilità.
3. la modulazione del Piano Ospedaliero Aziendale che sarebbe stata o meno predisposta, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio), convertito con la Legge n. 77/2020 e della conseguente Deliberazione della Giunta Regionale n. 1079/2020 e del Regolamento n. 14/2020, per garantire un incremento dell'offerta sanitaria, a partire

CGIL 73100 LECCE - Via Merine, 33 Tel. 0832 342451 – Fax 0832 348724 E-mail lecce@puglia.cgil.it	CISL 73100 LECCE – Viale della Libertà, 79 Tel. 0832 314888 – Fax 0832 391816 E-mail ust.lecce@cisl.it	UIL 73100 LECCE – Via P. Palumbo, 2 Tel. 0832 242893 – Fax 0832 246665 E-mail csplecce@uil.it
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Segreterie Provinciali di Lecce

dall'aumento dei posti letto di terapia intensiva e semi intensiva, di malattie infettive e pneumologia, e così via, **realmente attivati**, rispetto all'attuale recrudescenza della pandemia;

4. il piano occupazionale aziendale adottato in primis per sostituire tutto il personale collocato in pensione nel periodo 2019/2020 e quello in via di collocamento nell'anno in corso e poi per assicurare la extra dotazione necessaria per il funzionamento di tutti i nuovi posti letto da attivare, in modo da superare la conclamata carenza di operatori sanitari rispetto ai bisogni contingenti;

5. il Piano Operativo Aziendale, previsto dell'art.29 del D.L. n.104/2020, per il recupero delle prestazioni ambulatoriali, screening e ricoveri ospedalieri non erogati a causa dell'emergenza Covid 19 e il conseguente abbattimento delle liste d'attesa.

6. le azioni programmate e pianificate per il controllo sanitario e tecnico da parte della ASL sulle attività delle Strutture Sanitarie "accreditate", a partire dalle RSA e RSSA;

7. il piano di vaccinazioni anti-covid, ed il crono programma delle relative attività, predisposto dalla ASL per garantire le fasce di popolazione a più alto rischio, a partire dagli operatori sanitari dei Servizi Socio Sanitari e Socio Assistenziali, tanto al fine di evitare il collasso delle strutture ospedaliere, con la conseguenza in tal caso di dover ricorrere a misure drastiche che avrebbero una ricaduta sociale ed economica drammatica per i nostri territori;

8. il "piano di potenziamento dell'assistenza territoriale" e, quindi, il livello verificato di incisività delle attività di contact tracing;

9. il numero di USCA territorialmente attivate e funzionanti sul livello territoriale e la loro verificata capacità d'intervento per evitare un appesantimento dell'assistenza ospedaliera;

10. lo stato dell'attuale organizzazione dei PTA, in relazione a quanto definito dal Regolamento DGR 1001 del 12/6/2018, nonché delle misure aziendali promosse per continuare ad assicurare soprattutto in questa fase di crisi adeguati interventi sanitari per la Non Autosufficienza, per l'assistenza domiciliare per i pazienti cronici e le altre condizioni di fragilità, per i sostegni per la Unità di Continuità Assistenziale;

11. la situazione relativa all'impiego e alla cantierizzazione degli investimenti (programmazione comunitaria 2014/2020) dei Fondi europei (FESR) assegnati nel gennaio 2016 alla ASL, destinati a sostenere il miglioramento e il potenziamento dei servizi di assistenza e cura extraospedalieri, nonché eventuali interventi di riprogrammazione di dette risorse per corrispondere alla necessità di potenziamento dell'offerta sanitaria per rispondere alle sfide poste dalla crisi pandemica.

Rimaniamo in attesa di acquisire (anche in un confronto diretto) le necessarie informazioni riguardo alle principali richieste di approfondimento innanzi avanzate, in modo da poter individuare, in sede locale e in sede di confronto con il Presidente Emiliano, le possibili azioni di rivalutazione, riorganizzazione, riprogrammazione e qualificazione in termini di efficacia delle diverse e molteplici misure intraprese e/o da intraprendere in ciascun contesto locale per contenere e limitare la diffusione del virus e salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori.

Distinti saluti

CGIL

Valentina Fragassi

CISL

Ada Chirizzi

UIL

Salvatore Giannetto